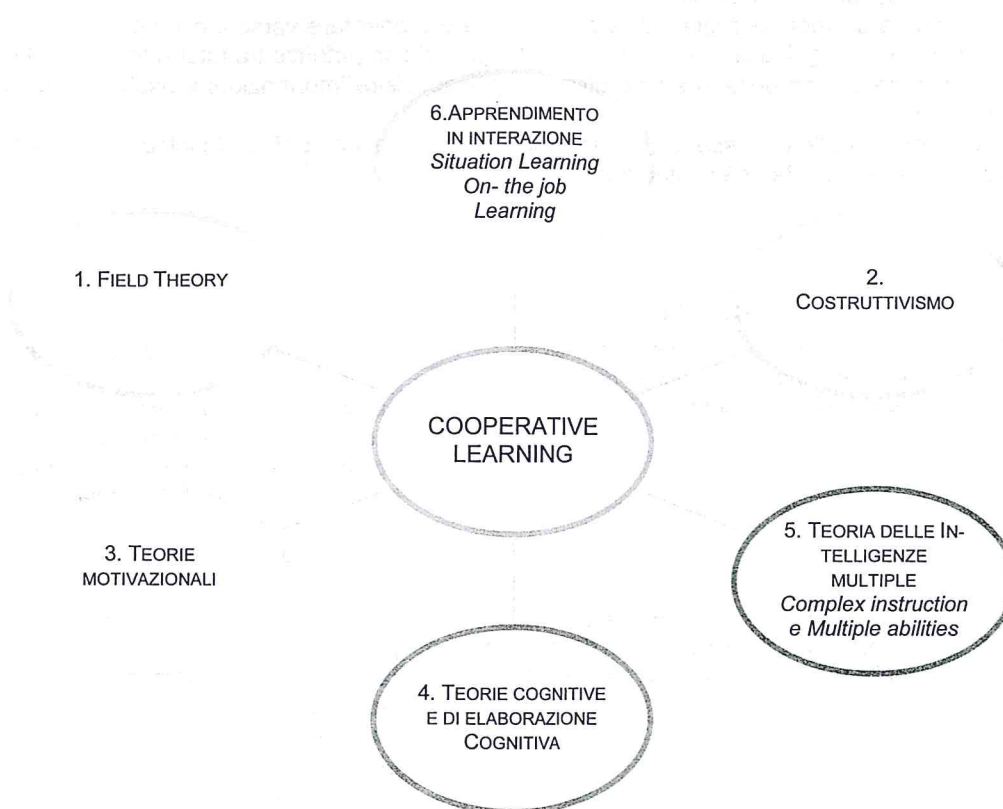


ESEMPIO 7.9

Scheda su Peer-tutoring, peer-education e Cooperative Learning¹³⁹

La ricerca internazionale da quasi trent'anni ha confermato come *peer-tutoring* e *peer-education* siano modelli educativi tra i più efficaci, in particolare nella didattica della lingua e nell'apprendimento della lettura: appaiono ampiamente dimostrati, infatti, "gli effetti positivi del tutoring - sia fra pari della stessa età che fra discenti di età diverse - su tutte le principali misure di autostima, fiducia, autovalutazione e autoefficacia"¹⁴⁰. Il lavoro di gruppo cooperativo (*Cooperative Learning*) è la cornice teorica dalla quale provengono i vari modelli di *peer-education*: *peer-tutoring*, *reciprocal thinking*, *reciprocal teaching*, *mutual feed-back* e *peer-communication*. I principali riferimenti teorici del metodo *Cooperative Learning* sono rappresentati nella mappa seguente¹⁴¹



Dall'approccio costruttivista e dalla teoria dell'apprendimento interattivo, culturale e situato emergono tre conclusioni fondamentali:

1. la conoscenza e il suo uso procedono assieme; l'insegnamento delle abilità sociali [*key skills*] deve essere integrato con le materie e le attività che compongono il curriculum;
2. occorre progettare contesti formativi integrati, contesti di apprendimento reali, ricchi e diversificati per poter sperimentare, simulare e sviluppare vari tipi di abilità e competenze sociali e cognitive;
3. occorre individuare metodi didattici adeguati che favoriscano
 - l'applicazione delle abilità esistenti in nuovi contesti mediante una sistematica variazione dei compiti,
 - un esplicito feedback agli allievi su come stanno operando e sul proprio modo di ragionare e di apprendere,
 - la predisposizione di contesti di apprendimento *basati su problemi*,
 - l'utilizzo del *conflitto cognitivo* come strategia di apprendimento di ordine superiore,
 - l'attivazione di *processi induttivi* piuttosto che *deduttivi* in modo da dare maggiore importanza ai processi sperimentali e di ricerca e alle abilità e intelligenze pratiche.

¹³⁹ Rielaborazione da Chiari G. (2011), "Educazione interculturale e Apprendimento cooperativo: teoria e pratica della educazione tra pari", Università degli studi di Trento, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, *Quaderni*, n. 57.

¹⁴⁰ Chiari G., op. cit., pag. 9.

¹⁴¹ Chiari G., op. cit., pag. 91.

Il Peer tutoring

Può essere considerato una strategia educativa che mira ad attivare un *passaggio "spontaneo" di conoscenze*, esperienze, emozioni da alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. È una pratica (denominata anche "insegnamento tra pari o tutoraggio tra pari") che si basa sull'evidenza, supportata sperimentalmente, che quando c'è un problema le persone preferiscono parlarne con chi sentono più vicino¹⁴².

Obiettivi

Il *tutoring* pone due obiettivi educativi primari:

- *Imparare ad imparare*
- *Imparare a lavorare con gli altri.*

L'insegnante ha un ruolo di regia: attivare, organizzare e orientare verso il compito le potenziali risorse di apprendimento dei singoli alunni. Prevede un passaggio di competenze tra tutor e tutee; ciò presuppone:

- una consapevolezza delle strategie utilizzate per acquisire informazioni e risolvere problemi (metacognizione)
- la promozione delle conoscenze metacognitive attraverso il *modeling*, il dialogo, la discussione (Che cosa stai facendo? Perché lo stai facendo? ...)

Ruoli e compiti

Ruoli	Compiti	Vantaggi
<i>Tutor</i>	È responsabile, deve cercare le strategie per insegnare, quindi deve imparare ciò che insegna	<ul style="list-style-type: none">- consolida conoscenze già acquisite,- colma lacune,- migliora l'organizzazione e l'uso degli strumenti,- si concentra sulla comprensione,- potenzia la memoria e la comunicazione,- incrementa le sue abilità sociali,- incrementa la motivazione,- incrementa la sua autostima (senso di responsabilità, sicurezza, fiducia in se stesso...).
<i>Tutee</i>	Può essere seguito in maniera più individualizzata, partecipando alla definizione delle regole che sostengono il lavoro.	<ul style="list-style-type: none">- riceve aiuto da compagni "più bravi", "più competenti",- consegue obiettivi personalizzati,- percepisce le situazioni in cui è coinvolto come accessibili perché sono mediate da un compagno e non dall'adulto,- quando assume il ruolo di tutor comprende che è in grado di "fare qualcosa di importante",- sviluppa un nuovo senso di competenza personale,- acquisisce una maggior padronanza.
<i>Docente</i>	<ul style="list-style-type: none">- Progetta, pianifica e realizza una regia attenta e accurata dell'attività;- definisce accuratamente gli obiettivi da raggiungere;- pone attenzione alle relazioni;- definisce i tempi intesi come percentuale dell'orario scolastico dedicata, come durata delle singole sessioni, come durata del progetto;- definisce e organizza i luoghi.	<p>In genere i bambini/ragazzi</p> <ul style="list-style-type: none">- acquisiscono velocemente le tecniche di tutoring,- si sentono responsabilizzati e, quindi, si autodisciplinano,- l'interazione nelle coppie è positiva e si creano rapporti che durano anche al di là della situazione di tutoring,- si produce molta attenzione e si attribuisce molta importanza ai temi trattati,- sia il tutor che il tutee sviluppano abilità sociali e atteggiamenti positivi,- entrambi migliorano il proprio rendimento.

¹⁴² Sono state numerose le sperimentazioni didattiche realizzate; Comunità Europea e MIUR (Progetto Autonomia, Life Skills e Peer Education) hanno supportato progetti di questo tipo.

Avvertenze

Formazione coppie

È evidente che la formazione delle coppie non può essere casuale, come pure il ruolo di tutor non può essere sostenuto sempre dallo stesso alunno/studente: è necessaria una *regia attenta da parte dell'insegnante*.

La tabella seguente illustra possibili combinazioni che prevedono relazioni diverse tra *Tutor* e *Tutee*.

Tutor	Tutee	Relazione
Alunno senza difficoltà	Alunno disabile	Asimmetrica - rinforzo
Alunno disabile	Alunno disabile	A specchio - demotivante
Alunno disabile	Alunno senza difficoltà	Asimmetrica - rinforzo
Alunno della classe	Compagno della classe	Omogenea/Eterogenea Approfondimento/Rinforzo
Alunno della classe	Alunno di "classe inferiore"	Asimmetrica - rinforzo

Numerosità delle coppie

Si possono strutturare più coppie che seguono un'attività di insegnamento individualizzato per alunni con difficoltà in settori specifici, un *peer tutoring collettivo*, costituito da coppie interscambiabili a seconda delle esigenze, un *peer tutoring su piccoli gruppi*, in cui il tutor coordina un piccolo gruppo omogeneo di compagni (3-4).

Contratto

È necessaria una fase di preparazione per individuare gli obiettivi, preparare il tutor e stabilire con gli alunni, anche in forma di contratto scritto, gli accordi presi collettivamente.

Formazione del Tutor

Deve porsi l'obiettivo di come far apprendere al Tutor le abilità cognitive e sociali necessarie (in particolare, come insegnare a risolvere un problema, insegnare a studiare, insegnare a stare attenti, insegnare a dare aiuto). A tal fine occorre predisporre una sequenza di *compiti e di istruzioni correlate* (Ad esempio: Chiedi spesso di fare delle sintesi; Raccogli le osservazioni più significative per riproporle..., Valorizza il contributo/i contributi degli altri...; Segnala al tutee l'errore e mostra la risposta corretta...).